

19-4-66 e gennaio o febbraio 1966.
Storyville 101 8409, distr. Ird

Nel 2009, centenario della nascita di uno dei pionieri del violino jazz, la Storyville ha ripubblicato registrazioni effettuate dalla radio danese negli ultimi anni di vita del musicista, quando si trasferì a Copenaghen. Strumentista dallo swing pronunciato e dal linguaggio intriso di blues, Smith ebbe un'attività artistica molto varia, caratterizzata anche da importanti collaborazioni. Qui lo si ascolta insieme ad altri violinisti, in formazioni che vanno dal trio al sestetto e, anche se la qualità audio è talvolta un po' carente, si riconoscono a pieno le sue doti di musicista ed entertainer. Quando si cimenta anche al canto (come in *When You're Smiling*) emerge l'influsso di Armstrong, che Smith citava come suo maestro, e si apprezza l'incontro con Nance. Degno di nota è pure il duetto con Asmussen, nell'originale riletture di Caravan che completa un disco divertente dedicato a un violinista forse troppo poco celebrato (M.C.).



PIPPO STARNAZZA

Quintetto del delirio. Pippo Starnazza (batt., voc.) in formaz. varie con, tra gli altri, Astore Pittana (tr.), Franco Mojoli (cl., alto), Piero Cotti-

glieri (ten.), Enzo Ceragioli, Eraldo Romanoni (p.), Sergio Almangano (viol.), Cosimo Di Ceglie (chit.), Carlastella, Canapino, Angelo Servida (voc.). Milano, tra giugno 1941 e 16-5-44; 14-3-47; 4-7-62. Riviera RJRCO 017, distr. Ird

Prosegue l'archeologica ricerca di Adriano Mazzeletti tra i 78 giri degli anni Quaranta, cioè all'infanzia del jazz italiano (che in mille modi doveva farla in barba alle autorità dell'epoca). Ed ecco il meritato omaggio alla figura singolare, esuberante e un po' corsara del milanese Pippo Starnazza, al secolo Luigi Redaelli (1909-75). Era un buon batterista, ma irresistibile era la sua vis comica, che lo portò, negli ultimi suoi quindici anni, ad avere buone parti nel cinema, quasi sempre con registi importanti (Monicelli, Scialoja, Risi, Lettuada...). Il disco raduna ventisei brani, per lo più sotto l'insegna del suo Quartetto del Delirio (governato dal talento di Mojoli) ma anche, allargandosi a big band, sotto quella di colleghi. Era un'onorevole miscela di jazz e di pop, dominata da qualche buon assolo ma soprattutto dal grottesco vocalismo di Pippo, forte di un personalissimo scaf. Gustoso bonus, una reunion di veterani promossa, nel 1962, dallo stesso Mazzeletti (G.M.M.).

JAZZ PLAYLIST

Avete una trasmissione radio, un report, un blog, un blog che tratta di jazz? O ne ascoltate molto e vi tenete aggiornati? Inviate all'indirizzo musicajazz@22publishing.it il soggetto playlist (elenco di ciò che state ascoltando di più in questi giorni, ogni mese pubblicheremo su *Music Jazz* alcune delle playlist che riceveremo).